

Messaggio di Audrey Azoulay
Direttrice Generale dell'UNESCO
In occasione della Giornata Internazionale dei Migranti
18 dicembre 2017



Milioni di uomini e donne abbandonano la propria casa in cerca di lavoro e educazione. Milioni di persone sono in fuga, non hanno scelta, fuggono da guerre e persecuzioni, per scappare dai circoli viziosi della povertà, dell'insicurezza alimentare e della degradazione dell'ambiente.

La migrazione è un fenomeno mondiale generato da numerosi fattori, in primo luogo l'aspirazione alla dignità, alla sicurezza e alla Pace. Abbandonare la propria casa è sempre una decisione estrema e, troppo spesso, significa l'inizio di un viaggio pericoloso, a volte mortale.

L'UNESCO opera per applicare gli impegni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in materia di migrazione. Tutto deve avere inizio dall'educazione, favorendo l'accesso dei rifugiati siriani ad un'educazione di qualità e facilitando il riconoscimento dei diplomi e delle qualifiche. Attraverso la Coalizione Internazionale delle Città Inclusive e Sostenibili, promuoviamo, a livello locale, un approccio accogliente verso i migranti. Stiamo potenziando le capacità dei giornalisti per aiutarli ad evitare la diffusione di discorsi negativi e a mettere in rilievo le storie e i percorsi dei migranti. L'UNESCO e i suoi partner delle Nazioni Unite si impegnano attivamente, nell'ambito del Gruppo mondiale sulla migrazione, per elaborare un accordo mondiale affinché le migrazioni possano svolgersi in tutta regolarità, sicurezza e ordine.

L'Agenda 2030 promette di non lasciare nessuno indietro, compresi i migranti. Ognuno di loro deve essere preso in considerazione. Proteggere i loro diritti e la loro dignità significa rispondere alle necessità umanitarie e promuovere lo Sviluppo Sostenibile. Si tratta, prima di tutto, di difendere, attraverso la solidarietà, la nostra comune umanità.

Audrey Azoulay

Traduzione a cura del Centro per l'UNESCO di Torino